

“Nell’ottica del contenimento della spesa, al fine di incentivare le unioni dei comuni di cui all’articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è autorizzata per l’esercizio finanziario 2015 la spesa di 1.600 migliaia di euro, quale compartecipazione regionale ai trasferimenti statali per gli esercizi finanziari 2014 e 2015. I contributi di cui al presente comma vengono concessi in ragione della verifica dei servizi già attivati, in forma associata, nell’anno 2014 dalle stesse unioni, a seguito della delega esclusiva deliberata dai comuni aderenti, con evidenza dei risparmi conseguiti”.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Ciaccio ed altri l’emendamento soppressivo 11.2.

CIACCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini del Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell’emendamento 11.2.

Chi vota a favore vota verde chi vota contro vota rosso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	69
Votanti	67
Maggioranza.....	64
Favorevoli	37
Contrari.....	30

(L’assemblea approva)

L’articolo 11 è pertanto soppresso.
Si passa all’articolo 12. Ne do lettura.

“Art. 12

Disposizioni in materia di personale precario

1. L’autorizzazione di spesa di cui all’articolo 30, comma 5 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, così come rideterminata dall’articolo 1, comma 2 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 è incrementata per l’esercizio finanziario 2015 di 24.241 migliaia di euro (UPB 6.3.1.3.2 - capitolo 313318).

2. All’articolo 30, comma 5 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 la parola “2016” è sostituita con la parola “2015” e le parole “per il triennio 2014-2016, la spesa annua” sono sostituite con le parole “per l’anno 2014, la spesa”.

3. Le spese autorizzate per l’esercizio finanziario 2015 dall’articolo 30, comma 8 e comma 10 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, così come rideterminate, dall’articolo 1, comma 3 della

legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, sono incrementate rispettivamente di 115.503 migliaia di euro (UPB 7.3.1.3.99, capitolo 191310) e 18.434 migliaia di euro (UPB 6.3.1.3.2 - capitolo 313319).

4. Le spese autorizzate per l'esercizio finanziario 2016 dall'articolo 30, comma 8 e comma 10 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, sono rideterminate rispettivamente in 117.390 migliaia di euro (UPB 7.3.1.3.99 - capitolo 191310) e in 16.591 migliaia di euro (UPB 6.3.1.3.2 - capitolo 313319).

5. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 1 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, così come modificata dall'articolo 1, comma 4 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 è rideterminata per l'esercizio finanziario 2015 in 312 migliaia di euro (UPB 6.3.1.3.2 capitolo - 313318).

6. All'articolo 31, comma 1 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 le parole "per il triennio 2014-2016" sono sostituite con le parole "per il biennio 2014-2015".

7. Al comma 7 dell'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, le parole "previa intesa in sede di" sono sostituite con le parole "previo parere della".

8. All'articolo 30, commi 7 e 9 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, nonché all'articolo 3, comma 2, della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 2 le parole "Con decorrenza dall'esercizio finanziario 2014" sono sostituite dalle parole "Le disposizioni del presente comma si interpretano con effetto dall'entrata in vigore della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5."

PICCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, volevo sottoporre all'assessore Baccei la modifica del comma 2 dell'articolo, che prevede che i benefici della legge n. 5 del 2014 terminino nel 2015.

Inoltre, comunico anche il parere favorevole del mio Gruppo parlamentare in caso contrario alla decisione del Governo all'emendamento soppressivo, che venga spostato il termine al 2016.

Mi risulta che l'assessore Baccei, in tal senso abbia predisposto già un emendamento di modifica del Governo, su proposta mia e dell'onorevole Greco. Se l'assessore Baccei vuole dare risposta in tal senso sarebbe gradita la sua interlocuzione.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Venturino

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, volevo solo chiarire che le somme previste, sono previste in un emendamento, che faccio anche mio, presentato dagli onorevoli Maggio, Gucciardi e Milazzo, l'emendamento 12.4.

Su questa vicenda degli ASU la norma esiste, c'era un problema di finanziamento, che è previsto appunto nell'emendamento 12.4, che prevede l'incremento delle somme da inserire per far sì che vi sia un fatto di giustizia verso gli ASU, e che possano arrivare fino al 2016.

Questo è quello che volevo chiarire, in modo che l'assessore possa avere contezza anche di questo emendamento.

PICCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, sono esattamente d'accordo, ma ho già visto che l'assessore, accettando le nostre motivazioni, ha presentato l'emendamento 12.15, che riscrive l'articolo recependo la proposta del PDR, nonché le integrazioni dell'onorevole Maggio e dell'onorevole Laccoto.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io proporrei che questo articolo venisse accantonato, perché trattasi di un articolo un po' complesso, che merita un momento di riflessione, poiché anche l'Aula mi sembra un attimino agitata. Magari continuiamo con il successivo e poi lo riprendiamo quando è opportuno, dopo che abbiamo fatto una verifica ed un approfondimento.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo solamente dire che concordo con quanto fatto dal Governo, perché sarebbe stato un grave *vulnus* mantenere i lavoratori ASU, che poi, per altro, dopo che abbiamo fatto la legge, sono ormai in un bacino unico assieme ai contrattisti LSU. Il fatto che sia stata determinata la proroga fino al 2016 anche per loro, è meritorio per il Governo.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, sono dell'avviso che bisogna un attimino accantonare questo articolo, perché è un articolo troppo difficile per potere commettere un errore. E per potere poi condannare alla disoccupazione coloro i quali potrebbero rimanere fuori dalla norma.

Volevo, però, per un istante ritornare alla soppressione dell'articolo 11 "Incentivazione dell'unione dei comuni", perché è stata una pazzia. Una pazzia! Una pazzia! Siamo, qui, stasera, solo per farci del male e per fare del male ai siciliani.

Volete sapere cosa abbiamo votato? Abbiamo deciso di rinunciare a 2 milioni di euro di contributi statali a favore dei comuni siciliani. Questo abbiamo votato! E di fronte a questo errore imperdonabile, di fronte a questo errore che condanna, ulteriormente, i comuni siciliani, noi non possiamo rimanere indifferenti.

Faccio, pertanto, appello alla Presidenza, al Governo, alla Conferenza dei Capigruppo, affinché si ritorni su questo argomento e si recuperino le somme per i comuni.

Abbiamo bocciato la compartecipazione dei comuni, delle unioni, per poter ottenere il contributo statale. Se non abbiamo la nostra parte di cofinanziamento, lo Stato, mai e poi mai, ci darà le sue risorse.

E' come, per essere chiaro, se ci fossimo tagliati le mani.

PRESIDENTE. Ricordo che sono iscritti a parlare gli onorevoli Sorbello, Grasso, Barbagallo, Fontana e Milazzo.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Sorbello.

SORBELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo soltanto chiarire, se ce ne fosse ancora bisogno, che anche l'emendamento 12.1, presentato dal mio capogruppo, onorevole Ragusa e dal sottoscritto, prevede di recuperare le somme, così come hanno detto molti miei colleghi, per gli LSU e gli ASU al 31 dicembre 2015, e andare oltre fino al 2016.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grasso.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa sera si è deciso che vi è una parte di cittadini siciliani che deve soffrire. Abbiamo cominciato con il personale del precariato. Sulla questione degli ASU, spero che gli emendamenti trovino parere favorevole e vengano accolti, perché si è ridotto di un anno.

Per anni, con la legge 24, si era parlato di processi di stabilizzazione. Ebbene, fra un anno, continuando così, questo Governo manderà a casa 20 mila precari e c'è una contraddizione di norme: si sono trasferiti 30 milioni di euro che sono stati tolti ai comuni in attesa di una legge che normi i liberi consorzi alle ex province e quindi nelle mani dei commissari. E per quanto riguarda i precari, non sono stati emanati i relativi decreti per quei comuni, che pur avevano già presentato e concluso i processi di stabilizzazione e per i quali era intervenuta una circolare che consentiva ai comuni, qualora avessero ricevuto quel contributo, di eliminare una parte di precariato, non c'è nessuna norma. C'è solo una norma, un articolo confusionario che stanziava le somme per un anno.

Anch'io voglio ritornare un attimo sulla soppressione dell'articolo 11, che prevede la mancata compartecipazione della Regione Sicilia alle unioni dei comuni in base ad una legge nazionale, la legge di stabilità nazionale. Lo ricordo all'Aula perché mi dispiace che parte dei colleghi non abbiano idea di che cosa succede sui territori. Oggi questa Assemblea, i cittadini e i comuni siciliani devono prendere atto che da domani, fra dieci giorni non esistono più i comuni e fra un anno non esisteranno più i precari, perché quando si approverà la legge sui liberi consorzi, i precari verranno mandati a casa, non c'è traccia di procedure di stabilizzazione e vi ricordo che le centrali di committenza, per chi è sindaco lo sa, devono essere i territori ed i comuni si stanno organizzando, devono essere organizzati all'interno delle unioni dei comuni e dei consorzi dei comuni. Questo sapete che cosa significa? Che avete complicato la vita ai comuni che si stavano organizzando, che abbiamo rinunciato alle somme stanziato dallo Stato proprio per la miopia di questa Regione di avere voluto togliere, sempre con un mutuo, perché queste somme non ci saranno mai, 30 milioni di euro per viabilità secondaria destinata alle province, che non saranno in grado di fare progetti e nello stesso tempo non cofinanziare le unioni dei comuni.

Non solo, quindi togliere ai servizi. Vi sono comuni che per risparmiare la spesa si sono uniti in consorzi e gestiscono servizi quali vigilanza urbana, tributi ed altro; è veramente una grande vergogna, così come questa norma sul precariato siciliano, assolutamente, è una presa in giro. Vi stanno dando le somme per farli sopravvivere per un anno e basta!

E' veramente questa la finanziaria che è stata proposta ai siciliani? Questa è la finanziaria che questo Governo sta proponendo ai siciliani? Tra tutte le altre cose, l'ho detto all'inizio, un bilancio ipotetico, non ci sono somme, solo una stretta di mano, e continuando così continueremo a prendere in giro ed a massacrare ulteriormente questa terra.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto la parola dopo l'intervento dell'onorevole Vinciullo per sottolineare la gravità di quanto accaduto a proposito dell'articolo 11. Ricordo che in Sicilia abbiamo 47 unioni dei comuni, per lo più comuni piccoli inferiori ai 5.000 abitanti, e l'impinguamento di quel capitolo di un milione e 600 mila euro, serviva per servizi per cui il risparmio era stato attivato già nel 2014. Quindi, prima la Regione ha chiesto ai comuni di attivare i servizi, e dopo che i servizi sono stati attivati ed è stato ottenuto un risparmio, noi non eroghiamo le somme.

Io credo che ci sia stato un atteggiamento grave anche di chi ha richiesto il voto segreto con sufficienza. Oltretutto, nella votazione non sono stati acquisiti i pareri della Commissione, né è stato acquisito il parere dell'assessore Leotta. Anch'io, come l'onorevole Vinciullo, pur essendo un'altra forza politica, faccio appello alla Presidenza affinché si ponga riparo a questo pasticcio burocratico.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, anch'io mi associo a questo appello che è stato fatto poco fa dall'onorevole Vinciullo perché avere bocciato l'articolo 11 significa una sconfitta per noi e per la Sicilia, ma soprattutto per l'Unione dei comuni, perché significa perdere, tra l'altro, il finanziamento statale per cui io pregherei anche il Governo per trovare una soluzione per recuperare queste risorse e far tornare a vivere questo articolo che consente ai piccoli comuni che si associano come Unione dei comuni al recupero delle somme che sarebbe francamente un danno tremendo.

Per tornare invece all'articolo 12...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se continuiamo così sarò costretto a sospendere l'Aula, ve lo dico perché francamente è difficilissimo poter seguire gli interventi.

FONTANA. Desidero sottolineare che in questo articolo - e lo avevo già detto in Commissione - non c'è traccia sui precari delle province. Forse si tratta di precari di serie B, di serie C?

Non comprendo come mai non sono stati presi in considerazione i precari delle province.

E' chiaro che bisogna trovare anche una soluzione per questi lavoratori perché sono alla stessa stregua di tutti gli altri precari e, quindi, va chiarito assolutamente questo aspetto.

PRESIDENTE. Onorevole Fontana, poco fa l'onorevole Alloro, anticipando l'articolo 12, in occasione dell'articolo 9, aveva già anticipato l'emendamento che tra un poco verrà discusso.

ALLORO. C'è un emendamento.

MILAZZO Giuseppe, *relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe, *relatore di minoranza*. Signor Presidente quello che si è svolto durante la votazione sull'articolo 11 sa cosa è? Dobbiamo essere onesti. Qua ci sono dei 'Pierini' che

presentano soppressivi e che chiedono voti segreti. Una parte della maggioranza io l'apostrofarei con un dialetto molto colorito "*sperta*" che galoppa, molto spesso su questi 'Pierini'.

Poco fa sull'articolo 10 tutti ridevano, ora i 'Pierini' hanno riproposto una cosa del genere su un articolo molto serio ed è successo l'irreparabile perché è un problema molto serio.

Quando l'onorevole Di Giacinto parlava di un ragionamento istituzionale fatto insieme alla Commissione, quando il Presidente Ardizzone parlava di una condivisione d'Aula, non parlava del fatto che in Commissione tutti i partiti rappresentati in questa Assemblea hanno trovato un punto di equilibrio e poi si alzano gli scienziati che in ogni articolo, in base alla vendetta che devono consumare, propongono soppressivi, votano i soppressivi di questi 'Pierini' perché noi, vi dovete ricordare, siamo guardati e controllati da coloro i quali per ora sono qua sotto e guardano la televisione e tutti ridiamo quando un soppressivo colpisce magari una norma difesa dall'onorevole Milazzo, poi arriveremo alla Coinres di Figuccia, e qualcun altro lo richiederà di nuovo, poi arriveremo all'acqua e si dice a Cancellieri "l'emendamento si è perso", ma qua non c'è dignità da parte di alcuni, c'è solo disfattismo arbitrario e c'è una maggioranza che deve avere la dignità di rispettare gli accordi e le cose proposte dalle minoranze, perché sui trenta milioni ci siamo chiusi tutte le minoranze e abbiamo fatto una battaglia su temi - il buono scuola, la viabilità - abbiamo posto delle situazioni concrete e poi si viene qua e con i voti segreti si vuole annullare il lavoro che si è fatto e la situazione è questa. E allora cosa dovrebbe fare l'onorevole Milazzo, ora, quando giustamente si deve porre rimedio a una cosa che è indecente e indegna? Dovrebbe dire: "Presidente, ma in base alla legge - la nostra legge che è il Regolamento - non si può più tornare indietro perché ci siamo espressi coscientemente, in modo consapevole, su un principio". Ma l'onorevole Milazzo rinuncia a questa seconda parte e si zittisce.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevole colleghi io credo che sull'articolo 11 è stato fatto un errore madornale, anche perché così come diceva poco fa l'onorevole Barbagallo, non parliamo di risorse del 2015, parliamo di risorse del 2015 che i comuni hanno già speso nel 2014, per cui io chiedo per cui io chiedo all'Assessore agli Enti locali e chiedo all'Aula, anche, di poter riformulare all'interno dell'articolo 6, che è ancora aperto, uno spiraglio per poter ridare i soldi alle Unioni dei comuni e non perdere il contributo statale perché, altrimenti, non perdiamo soltanto il contributo... Capisco che non interessa niente a nessuno, signor Presidente!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a questo punto, finito l'intervento dell'onorevole Di Giacinto, se dovesse continuare questo clima di confusione, sospendo l'Aula fino a quando non si riporta un po' di ordine in questa Assemblea perché, visto da qui, veramente, non fa onore a nessuno di noi.

Onorevole Siragusa, torni al suo posto! Faccia finire il suo collega, quando verrà il suo turno potrà dire quello che avrà da dire. Ripeto: se continua questo clima, onorevole Panepinto, onorevole Milazzo, sospendo l'Aula!

MILAZZO. *relatore di minoranza*. E' un ricatto, Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, la prego di non replicare. Onorevole Di Giacinto, completi il suo intervento, per favore.

DI GIACINTO. Se c'è silenzio in Aula continuo, diversamente rinuncio, tanto non serve a nessuno. Dicevo al Governo ed, in particolare, all'assessore agli enti locali: abbiamo ancora aperto l'articolo 6, che riguarda il finanziamento ai Comuni. Se è possibile chiedo all'Aula, con molto

rispetto dei Comuni e dell'Unione dei Comuni, di poter ritornare sull'Unione dei Comuni perché significherebbe disastare tutte le Unione dei Comuni che sono, così come diceva l'onorevole Barbagallo, circa 70 in tutta la Sicilia. Per cui ai tecnici dell'Assemblea ed al Governo chiedo di poter riscrivere un articolo sull'articolo 6.

PRESIDENTE. Onorevole colleghi, vi pregherei un momento di attenzione. Do la parola a tutti perché è giusto che sia così, però, vorrei ricordarvi che quell'articolo è stato votato. Ringrazio l'onorevole Di Giacinto per aver sottolineato la possibilità di tornare sull'argomento, quando si tratterà l'articolo 6 che è stato accantonato.

Da questo momento in poi gradirei soltanto degli interventi sull'articolo 12, altrimenti sono costretto a togliervi la parola.

MAGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, resto sul tema dell'articolo 12 per dire che, oltre ad avere presentato l'emendamento per coprire la spesa per gli Asu del 2016, perché avevano soltanto la proroga dal punto di vista normativo, ma non avevano il finanziamento, vorrei ricordare a tutti noi, ed al Governo soprattutto, che è necessario fare un grande sforzo per cercare di avviare un reale percorso di stabilizzazione perché, vero è che, alla fine, il Governo nazionale ci ha permesso questa proroga triennale, ma è pur vero che la proroga - ricordo a tutti noi - è finalizzata all'avvio di un percorso di stabilizzazione, senza la quale non avremmo fatto un buon lavoro perché un punto è cercare di tamponare, anno dopo anno, un altro è assumersi politicamente la responsabilità di dare sicurezza ai tanti lavoratori precari che svolgono un ruolo fondamentale all'interno degli Enti locali. E, in questo senso, sarebbe anche utile che l'assessorato competente svolgesse quel ruolo che più di una volta gli abbiamo chiesto in V Commissione, di coordinamento e di verifica presso tutti gli Enti locali per fare in modo che le amministrazioni che sono nelle condizioni, oggi, di stabilizzare lo facciano.

Solo così io credo che noi potremmo, domani, fra un anno, tornare nei confronti del Governo nazionale ad avere fiducia, perché è chiaro che risolvere un problema di migliaia e migliaia di precari non è facile in tempi rapidi ma seguire un percorso virtuoso, che è stato disegnato per avere la proroga, credo che sia anche un obbligo nostro.

E' stato presentato, tra l'altro, un emendamento in Commissione Bilancio - lo voglio ricordare - che prevede che per la proroga tutti gli enti locali devono seguire quella che era la fotografia nel momento in cui si è costituito il bacino dei precari, significa che i contratti devono essere rinnovati con la stessa posizione giuridica ed economica e, purtroppo, siccome non c'è un indirizzo, quell'indirizzo che abbiamo più volte richiesto in commissione, siamo in una condizione da *Far West* dove ogni locale fa quello che gli pare e piace e io credo che sia dovere di questo Governo e di questo Parlamento tutelare anche su questo frangente i lavoratori.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come avevo anticipato poco fa all'articolo 9, solo per dire un plauso al Governo e all'assessore agli enti locali che ha fatto un emendamento che io, assieme ad altri colleghi deputati, circa una quarantina compreso lei, abbiamo presentato per porre rimedio al problema che riguarda la possibilità di fare le proroghe ai lavoratori LSU che sono in carico alle province.

Si tratta di circa 500 lavoratori che, in seguito all'approvazione della legge n. 5 che riguardava le stabilizzazioni che ha modificato le procedure per il concorso della Regione sui compensi relativi agli squilibri inerenti il taglio del personale, rischiavano, alla scadenza del proprio contratto, di non avere prorogato il contratto. Questo perché le province, oggi, si trovano in una situazione quasi di limbo, non sono più province regionali, non sono liberi consorzi e non sono neanche province ai sensi della legge Delrio.

Questo determina che i liberi consorzi in Sicilia sono sottoposti ai pesanti tagli che la norma Delrio ha previsto per tutte le province in Italia, comprese le province che sono in Sicilia e in Sardegna, nonostante ciò non sia previsto dal DDL che riguarda i liberi consorzi. Quindi, con questo emendamento fatto proprio dal Governo poniamo rimedio nell'immediato, è ovvio che poi, quando andremo alla discussione del DDL sui liberi consorzi dovremo far sì che questo problema che si è creato venga eliminato.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE.. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento riguarda le proroghe dei contratti in scadenza perché è chiaro che se noi non facciamo le proroghe fino al 2016, alla scadenza del 31 dicembre 2015 tutti coloro che oggi hanno un contratto aperto avranno difficoltà perché bisognerà aspettare la prossima finanziaria per essere prorogati, per cui io chiedo all'assessore se condivide l'idea - e noi abbiamo fatto un emendamento, il 12.1 - di prorogarli per tutto il 2016. Ragionamento diverso riguarda l'articolo 11 di poc'anzi.

Io ritengo che questa maggioranza deve riorganizzarsi perché è chiaro che sta sorgendo qualche problema politico, perché prima si è messo in crisi l'assessore alle infrastrutture, adesso combiniamo quest'altra faccenda, per cui bisogna tirare le fila e chiedo ai capigruppo di maggioranza di fare un momento di sintesi rispetto al percorso che l'Aula deve darsi perché è imbarazzante, a volte, trovarsi in queste condizioni.

Pertanto, aspetto adesso una risposta dell'assessore Baccei rispetto alla proroga del precariato fino al 2016, perché penso che si sia reso conto che siamo all'articolo 12, assessore, perché è chiaro che se noi li facciamo scadere il 31 dicembre 2015, dovranno aspettare la prossima finanziaria per essere rinnovati, cioè quattro mesi di vacanza.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Baccei, assessore Caruso, credo che sia necessario - e l'avete fatto, lei, in particolare, assessore Caruso, nei rapporti con Roma - verificare esattamente la norma che stiamo approvando così come emendata, perché abbiamo dei problemi, uno di ordine finanziario. Ricordo che nel pluriennale 2014, 2015 e 2016 c'era, per intero, la posta di bilancio sia per il contributo 80-90 per cento ai comuni e alle province, sia per quanto riguarda il trasferimento all'INPS per pagare gli ASU. Abbiamo due ordini di problemi. Il primo, la questione di superare il 31 dicembre 2015 per il quadro normativo nazionale; il secondo, la questione delle risorse.

Ora, lo chiedo anche all'assessore Baccei, oltre che all'assessore Caruso, e gradirei che approfondissimo il tema, perché rischiamo di lanciare come messaggio il fatto che, comunque, al 31 dicembre 2015, cioè fra qualche mese, le 6 mila unità, cui oggi viene corrisposto per le venti ore lavorative il reddito dall'INPS, rischiano di entrare in una situazione di grande incertezza. Questo come primo aspetto di merito.

C'è un aspetto politico, rispetto anche al fatto che ci sono delle sentenze che, se applicate, riguardano il trasferimento non dell'80, del 90 per cento, ma del 7 per cento in meno ai comuni, il che aggraverebbe ancora il fondo per l'occupazione, per cui rischiamo di non avere certezza nemmeno in termini di risorsa complessiva per l'anno in corso.

Credo che sia necessario attivare, assessore Baccei, un tavolo nazionale perché altrimenti il rischio è che creiamo l'incertezza per il 2016 (cioè fra otto mesi) per i 6 mila Asu; creiamo incertezza per i comuni, che non potranno fare il bilancio perché non siamo in condizione di sapere se siamo al 90 per cento previsto dalla norma e riconosciuto ai comuni sotto i 15 mila abitanti e 80 sopra i 15 mila abitanti, per cui sembrerebbe chiusa questa fase. Ma stasera è obbligatorio fare chiarezza sulle risorse e sulla norma che ci permette di superare il divieto nazionale e gradirei che eventualmente si accantoni questo articolo, che venga approfondito un po' di più da parte del Governo e anche degli Uffici della Presidenza riguardo le disposizioni del cosiddetto "decreto D'Alia". Credo che sia necessario.

Signor Presidente, sarà sua cura recuperare quello che considero un incidente di percorso.

SIRAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, le chiedo la cortesia di poter rispondere in maniera garbata all'intervento fatto poc' anzi dal collega Giuseppe Milazzo (che, peraltro, non vedo in Aula). Dicevo - appunto - in maniera garbata perché noi cerchiamo di essere garbati, contrariamente a quello che, invece, ha fatto l'onorevole Milazzo.

Noi apprezziamo sempre gli interventi così colorati del collega, li riteniamo molto simpatici, però, l'utilizzo del termine "Pierini" ci sembra fuori luogo, soprattutto tenendo conto - e ne prendiamo atto - del passaggio, di fatto, dell'onorevole Milazzo alla maggioranza di questo Governo, visto che ha difeso in maniera così strenua alcune situazioni che nemmeno la reale maggioranza del Governo ha fatto.

Noi non abbiamo fatto sintesi né dentro la Commissione Bilancio né fuori da essa né dentro quest'Aula né fuori da quest'Aula.

Noi abbiamo una battaglia politica che intendiamo portare avanti e questa battaglia consiste proprio nel fare emergere le situazioni di totale divisione che ci sono all'interno di quest'Aula e quello del voto sull'articolo 11 ne è un esempio.

Ce ne saranno anche altri nel corso di questa seduta. La dimostrazione deve essere questa: che questo Parlamento non è in grado di supportare un governo, al governo di questa Isola, e che l'unica cosa che potrebbe fare è andarsene a casa.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, intanto per preannunciare che ritiriamo l'emendamento 12.2. Questo subito per evitare che ci siano errori. Quindi lo ritiriamo immediatamente.

Seconda cosa: annunciamo il voto favorevole alla disposizione in materia di personale precario proprio perché abbiamo sempre detto che è un problema serio che va affrontato. L'unica condizione che poniamo è che, come primo emendamento, possa essere votato il 12.10 che è quello che prevede che, per l'esercizio finanziario 2016, è autorizzata la spesa di 21 milioni e quattrocentomila euro. Questo lo riteniamo un fatto importante. Ecco perché con piacere prendiamo atto che il Governo ha accolto la proposta che più volte abbiamo fatto in Commissione bilancio, cioè quella di prevedere

somme anche per l'esercizio 2016, quindi, velocemente, se si potesse passare all'approvazione di quest'articolo dal momento che è stato sviscerato in tutti i suoi vari aspetti. Confermo il ritiro dell'emendamento 12.2.

PRESIDENTE. Non ci sono più iscritti a parlare. Dato che l'assessore Baccei è stato chiamato più volte in causa, nel frattempo, sono stati distribuiti tre emendamenti, il 12.13, 12.14 e il 12.15 che da quello che intendo fanno la sintesi di questo dibattito. Pertanto, chiedo all'assessore Baccei di illustrarli velocemente.

Ripeto, sono stati distribuiti tre emendamenti da parte del Governo che tendono a fare chiarezza sull'articolo 12 che abbiamo finora dibattuto. Poiché non siete in possesso di tutti e tre gli emendamenti sospendo l'Aula per un minuto.

(La seduta, sospesa alle 20.22, è ripresa alle 20.23)

La seduta riprende.

Invito l'assessore Baccei ad illustrare gli emendamenti.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, signori deputati, un emendamento è firmato dall'assessore Caruso, l'altro è firmato dall'assessore Leotta che aspetto che rientri, io spiego l'emendamento 12.15 che è sostanzialmente relativo alla proroga dal 2016 al 2017 dei precari per i quali nel bilancio era stata già prevista una somma stanziata per il 2016-2017 con questo emendamento, semplicemente, allineiamo l'articolo con quanto già previsto nel bilancio per cui proroghiamo al 31 dicembre 2016, nei limiti delle somme già autorizzate nel bilancio approvato ieri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Caruso per illustrare l'emendamento.

CARUSO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, signori deputati, l'emendamento che presento insieme al Governo è un emendamento puramente tecnico. La parola si interpreta una legge che deve avere efficacia non ha senso. La legge si applica e siccome era una norma di modifica sulla base dei rilievi di incostituzionalità del Governo, l'abbiamo perfezionata dal punto di vista tecnico, nulla di più.

PRESIDENTE. L'emendamento 12.2, come già preannunciato dall'onorevole Vinciullo, è stato ritirato.

Quindi, si passa all'emendamento 12.1 che viene ritirato. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.10 del Governo. Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 12.15 del Governo. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 12.9, 12.6 e il 12.4 sono tutti emendamenti di maggiori spesa. Li mantenete o li ritirate onorevoli colleghi? Onorevole Falcone?

FALCONE. Li ritiro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.14. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*.. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 12.13 del Governo. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione dell'articolo 12, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13
Procedure di conciliazione

1. L'Assessorato regionale della autonomie locali e della funzione pubblica - Dipartimento regionale della funzione pubblica - è autorizzato alla conciliazione ex articolo 410 c.p.c., previa verifica della sussistenza delle concrete modalità di svolgimento delle prestazioni individuali che mostrino indici rivelatori della subordinazione, per tutte le istanze di conciliazione pervenute all'Amministrazione regionale entro il 31 dicembre 2013.

2. Per gli effetti derivanti dalle conciliazioni di cui al comma precedente si provvede con la disponibilità di cui al capitolo 108169 per gli esercizi finanziari 2015 e 2016.

3. Le conciliazioni di cui al comma 1 producono effetti utili anche ai fini dell'articolo 1, comma 400, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e dell'articolo 14, commi 24 bis e 24 ter del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché per le disposizioni di proroga dei contratti a tempo determinato al 31 dicembre 2013 presso la Regione siciliana».

All'articolo 13 è stato presentato un emendamento soppressivo dell'onorevole D'Asero.